

## **Domenico Losurdo**

### **Biographic Note**

Domenico Losurdo è nato a Sannicandro (Bari) nel 1941. Laureatosi in Filosofia a Urbino nel 1963, ha proseguito i suoi studi in Germania grazie anche a borse di studio che gli hanno consentito un prolungato soggiorno, in particolare a Tübingen. E' ordinario di Storia della filosofia presso l'Università di Urbino e direttore dell'Istituto di Scienze filosofiche e pedagogiche. Dal 1988 è presidente della Internationale Gesellschaft für dialektische Philosophie "Societas Hegeliana". E' condirettore della rivista "Topos. Internationale Beiträge zur dialektischen Philosophie" ed è membro del comitato scientifico delle riviste "Informazione filosofica", "Archives de Philosophie", "Dialektik". Inoltre, collabora strettamente da anni con la più importante istituzione filosofica italiana, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Gli studi di Domenico Losurdo si sono a lungo concentrati su una ricostruzione e una rilettura originale della filosofia classica tedesca. Dopo aver approfondito gli aspetti politici della filosofia di Kant e il suo confronto con le idee e le problematiche sollevate dall'Illuminismo e dalla Rivoluzione francese (Autocensura e compromesso nel pensiero politico di Kant, Bibliopolis-Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli 1983), si è dedicato soprattutto all'analisi del pensiero hegeliano. Si deve a Losurdo, ad esempio, non solo una confutazione sistematica del tenace pregiudizio che ha per lungo tempo bollato Hegel come un filosofo reazionario e un teorico dello Stato della Restaurazione, ma soprattutto una reinterpretazione complessiva della figura del grande pensatore tedesco, che scopre al centro della sua filosofia una riflessione sulla modernità e sulle sue molteplici dimensioni storiche e politiche (oltre a Hegel e la libertà dei moderni, Editori Riuniti, Roma 1992, e a Hegel e la Germania. Filosofia e questione nazionale tra rivoluzione e reazione, Guerini-Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Milano 1997, Losurdo ha curato il volume di G.W.F. Hegel, Le filosofie del diritto. Diritto, proprietà e questione sociale, Leonardo-Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Milano 1989, in cui vengono messi a confronto il testo a stampa e quello delle lezioni). Losurdo si è poi impegnato in un'accurata analisi delle grandi correnti del pensiero politico occidentale, muovendo dal presupposto che un programma di

rifondazione del materialismo non può prescindere da un rigoroso bilancio complessivo della storia delle ideologie. Egli ha messo così a confronto le analisi e le risposte che - in coincidenza dei grandi cicli storici e delle grandi crisi politiche - sono state elaborate dalla tradizione rivoluzionaria e dal marxismo, dal liberalismo e dal pensiero conservatore. Questa ricerca è approdata ad opere di grande respiro come *Democrazia o bonapartismo* (Bollati Boringhieri, Torino 1993), un bilancio della storia tormentata del suffragio universale e del dibattito che su di esso, a partire dalla rivoluzione francese, ha visto impegnate le diverse correnti politico-ideologiche. O come *La comunità la morte e l'Occidente* (Bollati Boringhieri, Torino 1991), che a partire dalla categoria di *Kriegsideologie* (Th. Mann) ricostruisce le dinamiche del mondo intellettuale tedesco nel periodo tra le due guerre mondiali, collocando in quest'ambito un'interpretazione originale del pensiero di Heidegger.

Notevole è stata l'attenzione dedicata da Losurdo alla comprensione delle vicende storiche e delle questioni filosofiche e politiche del marxismo e del movimento rivoluzionario internazionale, nel tentativo di spiegare le ragioni della sconfitta del "socialismo reale" (Marx e il bilancio storico del Novecento, *Bibliotheca*, Roma 1993; *Utopia e stato d'eccezione. Sull'esperienza del «socialismo reale»*, *Laboratorio politico*, Napoli 1996). Negli ultimi anni, mentre portava a termine una storia della fortuna dello hegelismo in Italia (Dai fratelli Spaventa a Gramsci, *La Città del Sole-Istituto Italiano per gli Studi Filosofici*, Napoli 1997), una biografia politico-intellettuale di Antonio Gramsci, il maggiore teorico comunista italiano (Antonio Gramsci dal liberalismo al «comunismo critico», *Gamberetti*, Roma 1997), e un'interpretazione del pensiero di Nietzsche (Nietzsche e la critica della modernità, *Manifestolibri*, Roma 1997), Losurdo si è impegnato soprattutto in un serrato dialogo critico con le tesi del cosiddetto "revisionismo storico" (Furet, Nolte, Palmer...). Seguendo questo percorso, è approdato a un'originale interpretazione della storia universale degli ultimi due secoli, che trova il suo punto di forza in una teoria generale del conflitto capace di superare gli stereotipi e i miti ideologici di cui si nutre oggi l'apologetica liberale (*Il revisionismo storico. Problemi e miti*, Laterza, Roma-Bari 1996; *Il peccato originale del Novecento*, Laterza, Roma-Bari 1998).